

Nati in Italia ma stranieri, raccolta firme per cambiare la legge

Pubblicato: Mercoledì 28 Settembre 2011



Li hanno definiti la "generazione Balotelli". Bambini e ragazzi nati e cresciuti in Italia ma stranieri agli effetti della legge. Almeno fino ai 18 anni e salvo l'ottenimento della cittadinanza una volta compiuta la maggiore età. A loro e agli altri cittadini immigrati è rivolta la campagna di sensibilizzazione "**L'Italia sono anch'io**" lanciata a livello nazionale da una serie di realtà del mondo del volontariato (e non solo) e sposata e promossa in provincia di Varese dai sindacati e dalle associazioni del territorio. «L'Italia è fatta anche dai migranti – dice **Oriella Riccardi** della Cgil varesina – e per questo vogliamo insistere sulla necessità di far riconoscere i diritti elementari della cittadinanza a chi vive, lavora e contribuisce al benessere del nostro paese. La nostra Costituzione, all'articolo 3, sancisce il diritto di uguaglianza e ribadisce che lo stato si deve impegnare a rimuovere quegli ostacoli che impediscono l'effettiva applicazione di q



uesto principio. E in questo senso va letta la nostra iniziativa». La campagna parte con una raccolta firme per proporre una legge di iniziativa popolare che tocchi due punti: «Il primo – spiega **Filippo Pinzone**, vice presidente delle Acli provinciali – riguarda **il diritto di voto alle elezioni amministrative per gli immigrati**. È importante per rimettere al centro il diritto di poter contribuire non solo alla crescita del Pil con il proprio lavoro ma anche alle scelte di chi governa. Il secondo riguarda **il diritto di cittadinanza** che non è riconosciuto ai figli di stranieri che nascono in Italia. Per questo chiediamo di seguire l'esempio americano e considerare italiani tutti i bambini nati all'interno dei nostri confini».

L'adesione del comitato varesino alla campagna nazionale prevede, oltre alla raccolta firme (ne servono

almeno 50mila) anche la creazione di un blog e l'invio di una lettera ai sindaci della provincia per spingerli a partecipare e a sensibilizzare i cittadini su queste tematiche. «Chi vuole incontrarci potrà farlo sabato 1 ottobre, in piazza Podestà a Varese – ha concluso **Alessandra Pessina**, della Uisp di Varese -. Saremo presenti con un gazebo dalle 14 alle 16 per raccogliere le firme per l'iniziativa di legge e illustrare i dettagli di questa iniziativa».

In provincia di Varese aderiscono:

Acli provinciali di Varese, Cgil Varese, Libera coordinamento provinciale Varese, Arci comitato provinciale Varese, Uisp comitato provinciale Varese, Associazione I colori del mondo, Anpi sezione Varese, Cooperativa Lotta contro l'emarginazione, Sei Ugl Varese, @ssoci@zion@ Cultur@ V@arese, un'altra storia, Mediazione Integrazione onlus, Associazione donne immigrate provincia di Varese onlus, Legambiente Varese, Coordinamento migrante Varese, Movimento ubuntu, Associazione Il ponte, Caritas, Sanità di frontiera, Gruppo consiliare "Luino futura", l'Albero di Antonia circolo Arci, Anolf Varese onlus, Cisl Varese, Associazione Yacouba per l'Africa, Comitato varesino per la Palestina, Ipsia Varese Acli, Donne in nero, Associazione Voce; Coordinamento immigrati Cgil Varese, Comitato hotel Plaza, Circolo Acli colf Varese, Coordinamento donne Cgil e Uil

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it